

CCXL SEDUTA

MARTEDÌ 26 APRILE 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Congedi	4637
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4638
Disegno di legge: «Concessione di contributi per studi ed esperimenti tendenti a dimostrare le possibilità di ripresa economica dell'Isola». (111) (Continuazione della discussione e approvazione):	
STARA, relatore	4643
COSTA, Assessore alle finanze	4645-4648-4649
ZUCCA	4647-4648
SOTGIU GIROLAMO	4647-4648
PRESIDENTE	4647-4648
CORRIAS, Presidente della Giunta	4649
(Votazione segreta)	4650
(Risultato della votazione)	4650
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4638
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
NIOI	4639-4641
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	4640
CARA, Assessore all'igiene e sanità	4641
NANNI	4642
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici	4643
SANNA	4643
Risposta scritta ad interrogazioni	4638

La seduta è aperta alle ore 11 e 20.

NIOI, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Corona Loddo Claudia ha chiesto congedo. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Pazzaglia sulla costruzione del ponte sul Rio Mannu in regione "Traveli" dell'agro di Ussana ». (552)

« Interrogazione Usai-Bernard sull'apertura al traffico della strada Desulo-Fonni ». (654)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sulla linea ferroviaria Sassari - Tempio - Palau ». (766)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sulla linea ferroviaria Luras - Monti ». (774)

« Interrogazione Cottoni sulla erogazione della energia elettrica nelle frazioni delle regioni di Bancali, Funtana Niedda, Li Crabolazzi, Ottava, Campanedda ». (805)

« Interrogazione Pazzaglia sulla sospensione dei lavori di sistemazione di un tratto della strada Siliqua - Giba ». (808)

« Interrogazione Asara sulla assunzione di personale a Foresta Burgos ». (817)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu sul cantiere regionale di Bassacutena ». (823)

« Interrogazione Medda sull'afra epizootica in Sardegna ». (843)

« Interrogazione Filigheddu sulla sistemazione urgente della strada di accesso a Golfo Aran-

III LEGISLATURA

CCXL SEDUTA

26 APRILE 1960

ci in vista dell'attuazione del servizio delle navi traghetto da e per Civitavecchia ». (854)

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

« Provvedimenti in favore dell'assistenza, educazione ed istruzione dell'infanzia in età prescolare ». (123)

« Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1951, numero 10, sulla concessione di un'indennità al cassiere regionale per rischio derivante dal maneggio di fondi ». (125)

dal consigliere Nanni:

« Dichiarazione di "zona archeologica" delle città di Olbia e Porto Torres e costituzione di musei regionali nei predetti centri ». (122)

dai consiglieri Cherchi - Nioi - Lay - Torrente:

« Provvidenze dirette a favorire il regolamento, la ricostituzione del patrimonio zootecnico e l'acquisto di mangimi per l'alimentazione del bestiame in caso di calamità naturali ». (124)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, Segretario ff.:

« Interpellanza Pirastu - Girolamo Sotgiu - Marras sulla posizione del Banco di Sardegna (sede di Genova) nel dissesto dell'industriale genovese Alessandro Delfino ». (252)

« Interpellanza Zucca sull'indirizzo dell'Assessorato all'agricoltura in materia di costruzione di nuove cantine sociali e sui motivi che hanno indotto l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cagliari a respingere il progetto di una

nuova cantina presentato dalla cooperativa "La Giara" operante in Marmilla ». (253)

« Interpellanza Zucca sui criteri di applicazione della legge 17 gennaio 1959, numero 2, adottati dall'Istituto Case Popolari dell'A.Ca. I. ». (254)

« Interpellanza De Magistris sulla limitazione del diritto di pesca lungo le coste sarde ». (255)

« Interpellanza Cardia sulla creazione dell' "area di sviluppo industriale del Sulcis" ». (256)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sul finanziamento delle opere di sistemazione delle strade vicinali in agro di Sassari ». (878)

« Interrogazione Francesco Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori del porto di Cala Gonone ». (879)

« Interrogazione Francesco Milia sullo esproprio dei terreni siti in località "Su Pranu" e "Quirra" nell'Ogliastra ». (880)

« Interrogazione Sanna sul progetto del nuovo ospedale civile di Cagliari ». (882)

« Interrogazione Cardia sulla procedura di riscatto degli alloggi dell'Istituto Case Popolari di Carbonia ». (883)

« Interrogazione Asquer sul concorso statale per il ripristino dei fabbricati danneggiati dall'alluvione dell'ottobre 1951 ». (884)

« Interrogazione Sanna sul nuovo caseggiato scolastico di Marrubiu ». (885)

« Interrogazione Sanna sulla nuova casa comunale di Marrubiu ». (886)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sullo stato della pratica per la strada di penetrazione agraria S. Maria - Badde de Lodè ». (887)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sulle domande di finanziamento di cantieri di lavoro presentate dall'Amministrazione comunale di Chiaramonti ». (888)

« Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sulla sistemazione delle strade interne nell'abitato di Chiaramonti ». (889)

« Interrogazione Cois sulla espropriazione di terreni nel Sarrabus per stabilirvi un campo di tiri della Nato ». (890)

« Interrogazione Cois sullo stato di impraticabilità della strada S. Priamo - Castiadas - Villasimius ». (891)

« Interrogazione Cois sulla irregolare costruzione della passerella sul Rio Concias nel Comune di San Sperate ». (892)

« Interrogazione Prevosto sulla interruzione dei lavori del cantiere regionale di Ilbono ». (893)

« Interrogazione Zucca su alcune questioni riguardanti il settore della caccia ». (894)

« Interrogazione Sanna sull'agitazione dei pescatori di Terralba ». (895)

« Interrogazione Usai sulla istituzione di un treno fra Seui e Mandas ». (896)

« Interrogazione Cois sulla costruzione dell'acquedotto per il Sarrabus ». (897)

« Interrogazione Nioi sulla crisi di mercato che incontrano alcune cantine sociali ». (898)

« Interrogazione Nioi sul trattamento economico ai lavoratori nel cantiere forestale "Santu Luisi" in agro di Sorgono ». (899)

« Interrogazione Nioi, con richiesta di risposta scritta, sull'edificio scolastico di Loceri ». (900)

« Interrogazione Torrente sull'agitazione dei pescatori di Marceddì (Terralba) ». (901)

Svolgimento di interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interpellanza Nioi all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

SPANNO, Segretario ff.:

« Per sapere se è a conoscenza che l'Ufficio dei contributi unificati della provincia di Nuoro, nell'applicare i contributi unificati sui terreni bonificati attraverso il contributo previsto dalla legge regionale 9 agosto 1950, numero 44, anziché seguire il normale sistema di accertamento presuntivo che si basa sulla tabella ettaro-cultura, li applica invece sulle giornate lavorative risultanti dai quindicinali di paga, che in base alla citata legge gli imprenditori agricoli depositano presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; senza tenere in alcun conto la sensibile sottrazione a cui i quindicinali stessi sono soggetti ad opera dell'Amministrazione regionale dopo l'avvenuto collaudo delle opere. Pertanto, chiedo di sapere: 1) in qual modo l'Ufficio provinciale dei contributi unificati viene in possesso dei quindicinali di paga; 2) se l'onorevole Assessore ritiene legale, onesto ed umano un simile criterio di accertamento e di imposizione contributiva, che colpisce gravemente quegli imprenditori agricoli che dovrebbero invece essere incoraggiati e sostenuti per la meritoria opera di rinnovamento che essi attuano nelle campagne; 3) quali passi ha fatto o intende fare onde por fine nel più breve tempo possibile a questa arbitraria applicazione della legge; 4) quali provvedimenti intende prendere per far sì che ai coltivatori danneggiati da tale sistema venga restituito il mal tolto ». (168)

PRESIDENTE. L'onorevole Nioi ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

NIOI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge regionale 9 agosto 1950, numero 44, è sempre stata considerata dal Consiglio una delle leggi più importanti in materia di agricoltura. Essa ha infatti permesso a centinaia e centinaia di piccoli proprietari terrieri sardi di eseguire opere di trasformazione agraria, dando loro la possibilità di usufruire di un contributo regionale pari al 60 per cento delle spese per la mano d'opera necessaria. Anche nella Provincia di Nuoro (ad Oliena e a Dorgali, per esempio) decine e decine di piccole

proprietà, grazie a questa legge sono state trasformate e in esse sono state introdotte coltivazioni specializzate.

Ma che cosa è avvenuto? Dopo i primi anni, i coltivatori che hanno sostenuto grandi sacrifici per trasformare le loro piccole proprietà, si son visti arrivare le cartelle di contributi unificati, gravosissimi per i loro esigui bilanci. In effetti, questi proprietari non sono altro se non braccianti che, possedendo un fazzoletto di terra, lo hanno trasformato avvalendosi, appunto, della legge 44, ed ora si trovano nella più assoluta impossibilità di versare contributi che vanno dalle 150 alle 400.000 lire.

Ora, in base alla legge 44, il coltivatore diretto deve presentare ogni quindici giorni all'Ufficio del lavoro e all'Ispettorato agrario provinciale il quindicinale, dal quale risulti il numero delle giornate lavorative impiegate. Generalmente i contributi unificati vengono applicati in modo indiretto, in base cioè alla estensione del terreno e al tipo di coltivazione cui è destinato. Però i coltivatori interessati hanno constatato che i contributi unificati rispecchiavano fedelmente i quindicinali paga da essi depositati presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ed è, questo, un fatto gravissimo per due ragioni: primo perchè molti di essi hanno soltanto piccolissime proprietà ed hanno dovuto utilizzare una certa mano d'opera per la trasformazione stessa del terreno, ed in secondo luogo perchè venivano gravati di contributi unificati quando ancora non avevano ottenuto alcun frutto dal loro lavoro. Noi sappiamo che certe coltivazioni cominciano a fruttare dopo tre, quattro o cinque anni; quindi, almeno in questi casi si sarebbe dovuta impedire l'applicazione dei contributi unificati.

I coltivatori si trovano, quindi, in una situazione di profondo disagio; molti di essi, addirittura, hanno dovuto vendere in parte o del tutto il terreno bonificato per poter pagare i contributi unificati e anche per far fronte molte volte ad impegni contratti con banche; perciò sono stato indotto a presentare questa interpellanza già dal dicembre del 1958 e gradirei che l'onorevole Assessore mi desse chiarimenti

circa quanto ha già potuto fare o intende ancora fare a questo proposito.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Le questioni sollevate dall'interpellanza in discussione, che fu presentata il 19 dicembre del 1958, sulla applicazione dei contributi unificati agli imprenditori agricoli che hanno beneficiato dei contributi previsti dalla legge 44, sono diverse e ad ognuna di esse cercherò di rispondere. Innanzi tutto, si chiede di sapere in qual modo l'Ufficio dei contributi unificati viene in possesso dei quindicinali, che sono, per legge, inviati dagli interessati stessi agli Ispettorati agrari provinciali. Sono in grado di informare l'onorevole interpellante che le giornate tassabili vengono rilevate dagli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli e non dai quindicinali paga che vengono effettivamente consegnati all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per l'approvazione ed il collaudo dei lavori. E' vero che l'Ufficio provinciale di Nuoro applica i contributi unificati in agricoltura col sistema della media per ettaro-coltura, ma è altrettanto vero che l'articolo 2 del decreto di legge del 24 settembre 1940, numero 1949, dà agli Uffici provinciali la facoltà di ricavare dei dati — e in particolare dati relativi alla mano d'opera impiegata per lavori di miglioria e sistemazione del fondo e non riguardanti direttamente colture —, in via del tutto eccezionale, dai risultati degli accertamenti effettuati appunto per stabilire l'effettivo impiego di mano d'opera per lavori di miglioramento agrario, costruzione di muri a secco, di recinzione, di canali irrigui, opere di dicioccamento e lavori di sistemazione fondiaria in genere.

Non vi è però dubbio che la questione posta dall'onorevole interrogante abbia un suo rilievo e vada tenuta presente proprio per non scoraggiare i piccoli proprietari che le trasformazioni eseguono beneficiando del contributo regionale. Pertanto, l'Assessorato competente è intervenuto perchè si adottasse un criterio di

accertamento e di imposizione inteso a raggiungere quelle finalità che la legge 44 prevede: cioè l'esecuzione di opere di trasformazione, di miglioramento agrario con contributo regionale e soprattutto la sempre maggiore occupazione della mano d'opera agricola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per dichiarare se è soddisfatto.

NIOI (P.C.I.). Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore: innanzi tutto perchè ha, sì, dichiarato d'essersi interessato del problema in questione, però non ha detto quali risultati questo suo interessamento abbia ottenuto, quale contributo abbia portato alla sua risoluzione; in secondo luogo, perchè non credo veramente che l'accertamento delle giornate lavorative effettivamente impiegate avvenga attraverso la denuncia che i braccianti fanno presso gli elenchi anagrafici, perchè dalle cartelle che ho potuto esaminare risulta che le giornate lavorative cui è stato applicato il contributo unificato corrispondono esattamente a quelle denunciate dai coltivatori; è chiaro quindi che vi è stata una relazione diretta fra i quindicinali e i contributi unificati.

Io ritengo che, anche se i quindicinali non sono stati trasmessi dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ciò sia stato fatto evidentemente dall'Ufficio del lavoro. Comunque, il fatto più grave è che i contadini, che hanno un pezzo di terreno incolto e fanno enormi sacrifici per trasformarlo e che, a mio avviso, dovrebbero essere premiati per questo, in quanto abbiamo in Sardegna ben pochi proprietari terrieri piccoli o grandi che trasformano la loro terra, questi contadini, dicevo, che avrebbero dovuto essere premiati, invece vengono gravati notevolmente di contributi unificati.

A mio avviso, in questa direzione occorre intervenire. Non so se basterà quanto potrà fare l'Assessore competente o la Giunta, ma probabilmente sarà necessario anche un intervento più massiccio da parte del Consiglio con un provvedimento di legge.

Mi risulta infine che a Sassari i coltivatori che operano migliori utilizzando la legge 44,

non vengono gravati dei contributi unificati. E' strano che ciò avvenga invece a Nuoro, cioè nella Provincia più depressa, dove i coltivatori hanno maggiormente bisogno di aiuto.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Nanni all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Per sapere se è a conoscenza che le imprese Portoghese e Venacore hanno sospeso i lavori nell'ospedale di Olbia e quali cause hanno determinato questo provvedimento, in un momento in cui è sentita la necessità di posti letto per la grande affluenza di ammalati; se codesto onorevole Assessorato, che tanto a cuore ha sempre preso il problema ospedaliero di Olbia, non ritenga opportuna e urgente la costruzione di un muro di cinta intorno all'Ospedale, per impedire che vi pascolino le pecore e che centinaia di cani randagi delizino, specialmente la notte, con i loro ululati, il riposo dei poveri ammalati; se non si ritenga infine opportuno l'ampliamento delle due ali dell'edificio, onde ricavare altri 60 posti letto, come dal sottoscritto fu indicato con sua interpellanza, in modo da risolvere il problema per vari anni, tanto più che essendo in corso i lavori per un parziale ampliamento, le spese da affrontare sarebbero oggi molto limitate rispetto a quelle che si dovrebbero incontrare in un più o meno prossimo futuro. Trascrivo — per avere un'idea del lavoro svolto dai Fatebenefratelli con grande spirito di carità e con sacrifici — l'attività svolta nell'esercizio 1959, senza tener conto delle prestazioni ambulatoriali e con soli 60 posti disponibili: malati ricoverati 2.464; usciti 2.453; deceduti 11; giornate di presenza 26.046 ». (833)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CARA (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Informo l'onorevole interrogante che i lavori di ampliamento dell'ospedale regionale San Gio-

vanni di Dio di Olbia, interrotti nello scorso agosto — solo per breve tempo — per motivi tecnici, sono regolarmente ripresi, anche se ultimamente il loro ritmo — solo il ritmo — ha subito un rallentamento per il ritardo nell'arrivo di alcuni impianti. Comunque, l'apertura dei nuovi reparti è da ritenersi imminente: forse addirittura avverrà alla fine di maggio.

Per quanto concerne il muro di cinta, premesso che in parte esso risulta già costruito, assicuro l'onorevole interrogante che la sua ultimazione è prevista nel programma delle sistemazioni esterne dell'ospedale da realizzarsi una volta ultimata la sopraelevazione in corso.

Per quanto riguarda infine un ulteriore ampliamento delle ali dell'edificio, tale possibilità è prevista dall'Assessorato, nella eventualità che la aumentata disponibilità di posti letto derivante dall'ampliamento in corso risulti ancora insufficiente. L'Assessorato, tuttavia, prima di affrontare ampliamenti onerosi, che, per la durata dei lavori, intralcerrebbero la normale funzionalità dell'ospedale stesso, ritiene opportuno che l'esperienza debba comprovare almeno per uno o due anni la effettiva necessità dell'ampliamento stesso, tenuto conto del fatto che la ormai imminente entrata in funzione dell'Ospedale di Tempio concorrerà, almeno in parte, a sbloccare l'attuale situazione deficitaria dei servizi ospedalieri della Gallura.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nanni per dichiarare se è soddisfatto.

NANNI (P.S.I.). Mi dichiaro soddisfatto della risposta che l'Assessore all'igiene e sanità ha voluto dare alla mia interrogazione; sono lieto anche della promessa che il muro di cinta dell'ospedale di Olbia sarà presto costruito.

Vorrei piuttosto far osservare che ho chiesto la sopraelevazione anche delle ali dell'edificio per un principio di economia, inquantochè, disponendo l'impresa che sta ora effettuando i lavori — che aumenteranno la capienza di quell'ospedale di altri 60 posti letto — di tutte le attrezzature necessarie *in loco*, tale sopraelevazione potrà essere realizzata con una spesa ridotta, mentre un domani richiederebbe delle

spese non indifferenti, chè bisognerebbe rifare i pontaggi, il tetto, eccetera.

E' vero che, come ho detto, l'ospedale può disporre oggi di altri 60 nuovi posti letto, ma questi non sono ancora sufficienti a coprire il fabbisogno. Basta fare un'inchiesta, visitare l'ospedale e vedere in quale situazione si trovano gli ammalati per convincersene. Nelle corsie, nei corridoi ed anche nel locale antistante alla sala operatoria si son dovute collocare delle brande per fare posto agli ammalati.

Quindi, prego ancora l'Assessore all'igiene e sanità di interessarsi di questo problema, che, oltre un carattere di urgenza, ha riflessi di indole economica, in quanto — ripeto — eseguendo subito i lavori da me indicati si spenderebbe molto, ma molto meno che non eseguendoli in seguito.

Anche la costruzione del muro di cinta è urgente perchè le pecore e i cani randagi si introducono oggi liberamente nel cortile disturbando gli ammalati.

Ringrazio ancora l'Assessore e la Giunta tutta, che hanno preso tanto a cuore il problema ospedaliero di Olbia. Grande è il beneficio che da tale interessamento è venuto alla cittadinanza di Olbia e di tutta la Baronia e dell'alta Gallura in genere. Insisto ancora nella preghiera che, se il bilancio lo permetterà, vengano eseguiti i lavori da me suggeriti.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Sanna all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

« Sulle condizioni del nuovo casamento scolastico di Marrubiu. Tale casamento, dopo molte remore, due anni or sono fu collaudato e dichiarato abitabile dagli organi regionali; il Genio Civile di Cagliari lo ha ora dichiarato inabitabile. Un tecnico inviato dalla Regione ha ribadito le condizioni di piena abitabilità del fabbricato, ma ad oggi non è pervenuta lettera di analogo tenore da parte degli organi responsabili della Regione. Chiedo pertanto di sapere che cosa intenda fare l'onorevole Assessore per

sanare questa incresciosa situazione, che ricade a danno del Comune, che è costretto, nelle more, a prendere in locazione aule scolastiche presso privati, con notevole aggravio del bilancio comunale ». (885)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Tra i lavori pubblici regionali da realizzare con le disponibilità dell'esercizio in corso è previsto il ripristino del primo lotto dell'edificio scolastico di Marrubiu, per una spesa di sei milioni di lire. I lavori comprendono una sottofondazione in calcestruzzo laddove si è riscontrata l'esistenza di banchi di argilla, nonchè il ripristino degli intonaci, dei servizi igienici e della impermeabilizzazione della terrazza. Tali lavori renderanno pertanto funzionali le aule e i relativi servizi.

Quanto ho detto indicherà — credo chiaramente — all'onorevole interrogante la ragione per cui non è ancora venuta da parte degli organi regionali una pronunzia circa le condizioni di abitabilità dell'edificio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna per dichiarare se è soddisfatto.

SANNA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della risposta dell'onorevole Assessore circa quanto l'Assessorato competente si propone di fare per risolvere finalmente il problema del caseggiato scolastico di Marrubiu. La questione, così come si presentava, non poteva non lasciare fortemente perplessi e scontenti gli amministratori comunali e la popolazione: un caseggiato scolastico costruito e dichiarato abitabile dagli organi della Regione veniva dichiarato invece inabitabile dal Genio Civile! Da quanto ha detto l'onorevole Assessore risulta chiaro che aveva ragione il Genio Civile, e non il funzionario inviato dalla Regione per fare un sopralluogo sui lavori. Comunque, la mia interrogazione mira ad ottenere che il caseggiato scolastico in causa venga ultimato rapidamente, chè non è giusto che un'o-

pera costata milioni all'Amministrazione regionale rimanga inutilizzata per tanto tempo.

E' necessario qui fare un accenno al modo come vengono progettate e collaudate certe opere pubbliche in Sardegna. Stupisce veramente che un'opera — ripeto — di rilevante costo, dopo diversi anni non sia ancora abitabile, ma richieda lavori suppletivi che riparinò ai danni che si sono verificati. Comunque, io chiedo all'Assessore che tali lavori, appunto, vengano iniziati con urgenza.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Concessione di contributi per studi ed esperimenti tendenti a dimostrare le possibilità di ripresa economica dell'Isola». (111)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi per studi ed esperimenti tendenti a dimostrare le possibilità di ripresa economica dell'Isola ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Stara, relatore.

STARA (D.C.), *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione finanze, che ha esaminato il disegno di legge in discussione, avendo rilevato sia dal testo della legge stessa che dalla relazione che lo accompagnava, una certa — come dire? — genericità ed una complessa formulazione, per quanto particolarmente si riferisce alla possibilità di concedere contributi regionali ad organizzazioni varie, enti, istituti, società o privati, mentre in realtà si voleva agevolare la sola organizzazione O.E.C.E. - A.E.P., che, come è noto, opera in Sardegna; tenuto conto che la formulazione del proponente avrebbe potuto dar luogo ad una deprecabile dispersione dei fondi in varie direzioni senza apportare alcun vantaggio all'economia dell'Isola, tanto più deprecabile in rapporto alla esiguità della somma a disposizione, ha ritenuto di dover modificare il testo della legge nella nuova formulazione, sulla quale oggi si discute.

In sede di Commissione si sono subito presentate due tendenze diametralmente opposte; taluno ha ritenuto che una formulazione am-

pia così come era nel testo del proponente non si dovesse accogliere in quanto altre leggi della Regione che riguardano l'artigianato, l'agricoltura, il turismo ed altro, potevano supplire e sopperire a quelle che erano le esigenze e le necessità prospettate da questa legge; altri, pur riconoscendo questa necessità, hanno espresso un parere favorevole a quello che doveva essere il contributo, l'aiuto che si sarebbe dovuto dare alla organizzazione O.E.C.E. che attualmente opera in Sardegna.

Anche su questa organizzazione i pareri sono stati discordi, in quanto da taluno si è ritenuto che essa non avesse per la Sardegna, nel settore in cui opera, quella importanza e quella incidenza che tutti le attribuiamo, mentre da altri è stato riferito che l'organizzazione lavora con serietà, con intendimenti veramente proficui, che i suoi lavori sono già a buon punto e che i risultati che se ne potranno ottenere saranno favorevoli per l'economia della Sardegna. Date queste due opposte tendenze, ha finito poi per prevalere, in sede di Commissione, l'opinione che si dovesse restringere il campo d'azione di questa legge limitandola ai contributi alla sola organizzazione O.E.C.E. - A.E.P. Ed è partendo da questa premessa che si son dovute portare alla legge le modifiche che compaiono nel testo della Commissione e che ne hanno limitato l'efficacia alla sola assegnazione del contributo di 70 milioni per il fondo O.E.C.E., contributo che da taluno è stato ritenuto eccessivo e da talaltro invece proporzionato a ciò che lo Stato è solito dare ad iniziative di questo genere. Come integrazione del contributo statale la somma minima che si sarebbe potuta erogare era appunto di 70 milioni.

Un'altra preoccupazione della Commissione, una volta accertata la volontà della maggioranza, ha riguardato le modalità dell'erogazione dei fondi alla organizzazione O.E.C.E., nonchè la modifica al testo proposto dalla Commissione per la perfetta identificazione di questo Ente, onde evitare dubbi o incertezze in sede di controlli successivi nella erogazione dei mandati e nell'assegnazione delle somme stesse. Abbiamo formulato la dicitura che ci è sembrata la più

idonea ad identificare l'Ente e a non fa sorgere discussioni; certo, non avevamo effettivamente elementi sufficienti per poter dire che la terminologia adoperata da noi fosse quella esatta: quindi, se il Consiglio lo riterrà opportuno, potrà apportare delle modifiche alla nostra formulazione, che è la seguente: « Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica e Agenzia Europea per la Produttività gestite dal Comitato internazionale per un progetto di sviluppo integrale in Sardegna e tendenti a valorizzare le risorse isolate e a dimostrare la possibilità di ripresa economica della Sardegna ». Ci è sembrato con questa formulazione di avere identificato effettivamente la struttura giuridica dell'ente O.E.C.E. agli effetti della devoluzione successiva dei contributi della Regione.

Da questa articolazione, e dalla modifica dell'articolo 1, è derivata logicamente l'abolizione di altre norme del testo del proponente. Abbiamo ridotto l'intera legge a soli tre articoli e, per quanto riguarda l'ultimo di essi, quello relativo alla previsione di bilancio, non abbiamo trovato — dopo avere chiesto anche il parere dell'Assessorato competente — altra possibilità di reperimento di fondi se non ricorrendo al capitolo 45, riguardante il fondo per i nuovi oneri legislativi.

Anche a questo riguardo, la Commissione ha espresso qualche perplessità, nel senso che da questo capitolo, che complessivamente comporta uno stanziamento di 200 milioni, nel momento in cui la Commissione esaminava il progetto di legge erano stati già prelevati 100 milioni per la legge 112, riguardante le condizioni di abitabilità in Sardegna, ed ancora era stato effettuato un altro prelevamento — poco meno di una trentina di milioni — per non so quale altra legge, sì che, col prelevamento degli attuali 70 milioni, il capitolo veniva a ridursi ad un massimo di 10-12 milioni (anzi, se non ricordo male, qualche altro piccolo storno è stato già fatto, e sono in corso altri progetti di legge con analoghe proposte di prelevamento).

Ciononostante la Commissione, ritenendo indispensabile contribuire nelle spese per l'esecuzione delle opere del progetto O.E.C.E., ha dato

parere favorevole affinché lo storno dei fondi necessari avvenisse dal detto capitolo 45.

Altre difficoltà non ricordo siano sorte in sede di Commissione, ed a maggioranza è stata redatta la relazione, che riflette appunto i motivi che adesso brevemente ho esposto. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in discussione ha destato ampie perplessità in alcuni settori del Consiglio e pertanto mi sembra quanto mai opportuno cercare di chiarire i dubbi che non derivino da faziosità o da una posizione preconcepita che nessun ragionamento sarebbe capace di mutare.

Tengo, come prima cosa, a chiarire che il disegno di legge in questione è stato presentato dall'Assessorato delle finanze in quanto relativo a materie di competenza degli Assessorati del lavoro, dell'agricoltura, dell'istruzione e dell'industria e commercio. Ora, per la sua configurazione, per i suoi compiti — fra questi, principalmente quello di affiancare l'opera della Presidenza della Giunta — l'Assessorato delle finanze aveva ed ha appunto quello specifico di presentare disegni di legge che investono materie di competenza di diversi Assessorati. Questo in risposta al quesito posto dall'onorevole Girolamo Sotgiu, il cui stupore in proposito mi auguro possa così essere fugato. Devo aggiungere che, ovviamente, sembra che l'onorevole Girolamo Sotgiu non abbia letto con la dovuta attenzione la relazione che accompagna il disegno di legge in questione, e che egli giudica incompleta e generica, perchè altrimenti avrebbe trovato in essa la risposta al suo quesito, in quanto vi si può leggere: « Dato che le provvidenze proposte investono vari settori, si è ritenuto necessario affidare l'istruttoria delle pratiche all'Assessorato delle finanze... ».

La Commissione finanze ha voluto sancire nella legge lo scopo preciso ed immediato del provvedimento, e nulla osta da parte mia e del-

la Giunta all'accoglimento della richiesta, anche perchè il principio di generalità delle leggi trova numerose deroghe, che non ritengo contrastino con la tecnica legislativa.

Sgombrato il campo da queste obiezioni di carattere formale, esaminiamo quelle osservazioni che si riferiscono alla sostanza del provvedimento. Si è affermato che col disegno di legge in esame non si fa che disperdere gli esigui mezzi finanziari della Regione Sarda: dispersione resa ancor più grave dal fatto che siamo alla vigilia dell'entrata in vigore del Piano di rinascita. A questo proposito non posso che ribadire un concetto già espresso dall'onorevole Castaldi, e ripetere che non siamo noi ad aiutare l'O.E.C.E., ma è l'O.E.C.E. che aiuta noi. Il nostro contributo, la nostra partecipazione alle spese generali non possono modificare la sostanza delle cose: un Ente internazionale, sia pure col nostro apporto, esegue nell'Isola esperimenti di innegabile importanza per la nostra economia e spende somme di non trascurabile entità.

Non si dimentichi che diversi Stati hanno cercato di ottenere che l'esperimento oggi attuato dall'O.E.C.E. in Sardegna venisse effettuato sui loro territori e che ciò non può che dimostrare l'importanza e l'utilità dell'esperimento stesso. Il fatto poi che stia per entrare nella fase di attuazione il Piano di rinascita dovrebbe essere motivo per sostenere, e non già per ostacolare, l'esperimento O.E.C.E., che, come è stato giustamente rilevato dal collega Castaldi, sarà preziosissimo d'insegnamenti e ci eviterà di disperdere dei miliardi. Occorre creare nei Sardi una mentalità produttivistica, un sano spirito organizzativo, stimolarne le iniziative, ricordando che, se dovessero mancare queste basi, il Piano di rinascita sarebbe destinato ad un sicuro fallimento. Non ritengo di esagerare se affermo che, ove l'iniziativa O.E.C.E. non fosse esistita, la Regione avrebbe avuto il dovere, come premessa indispensabile per la riuscita del Piano di rinascita, di finanziare ed eseguire a suo totale carico esperimenti simili.

Con questo esperimento, che con indirizzo moderno abbandona ogni forma anche del più

larvato paternalismo, si cerca di dare ai lavoratori, attraverso una opportuna azione educativa, il senso della propria dignità, convincendoli che il primo e più importante fattore di ogni progresso sociale è la volontà individuale di bene operare insieme con la conoscenza dei sistemi di produzione più progrediti.

La partecipazione finanziaria della Regione farà sì che l'Amministrazione regionale resti legata all'esperimento in corso, ne valuti i risultati e ne tragga le conclusioni. L'esperimento è ormai in corso da alcuni anni e sarà completato entro il 1962, in un periodo, cioè, entro il quale il Piano di rinascita avrà appena iniziato i primi passi.

Ricordo che gli organismi che fanno parte del Comitato sono: l'Agenzia Europea per la Produttività, l'O.E.C.E., la Cassa per il Mezzogiorno, il Comitato dei Ministri per lo Sviluppo del Mezzogiorno, la Regione Sarda, il Comitato Nazionale per la Produttività, l'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali, il Centro Regionale Sardo di Produttività, l'U.S.R.O., l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, il Servizio Sociale U.N.R. R.A. Casas, nonché altri organismi minori... (*interruzione dell'onorevole Zucca*). Del Comitato internazionale per il progetto fanno parte tecnici di chiara fama come mister Lamour, il professor Pescatore, il dottor Massaccesi e tanti altri ancora.

Negli anni scorsi l'Amministrazione regionale ha erogato alcuni contributi, e precisamente: nel 1959, 10 milioni, dai fondi dell'Assessorato dell'agricoltura, per corsi professionali per contadini e per dimostrazione e propaganda agraria; sempre nel 1959, un milione dai fondi dell'Assessorato dell'igiene e sanità sul capitolo relativo alle malattie sociali; quattro milioni, ugualmente nel 1959, sulla rubrica dell'Assessorato del lavoro, per una particolare assistenza nelle refezioni scolastiche; tre milioni, ancora nel 1959, sui fondi per il potenziamento dell'artigianato.

Ho voluto citare questi dati per mettere in rilievo il fatto che l'importanza del Progetto non è mai sfuggita all'Amministrazione regionale, che intende oggi sanzionare legislativa-

mente il suo contributo finanziario per la riuscita di un esperimento di così vasta e notevole importanza, che, tra l'altro, richiama sui problemi isolani l'attenzione di settori internazionali di sicura e notevole esperienza.

I buoni frutti, a mio avviso, cominciano a vedersi, in quanto gli esperimenti cooperativistici di Flussio e Santulussurgiu, sui quali ad un osservatore superficiale sarebbe facile ironizzare, hanno in realtà un valore notevole, perchè hanno creato una sana mentalità in un ambiente femminile che sino ad ieri non credeva neanche pensabile una migliore utilizzazione del proprio lavoro. Ed è significativo, — mi preme farlo notare — che i consiglieri regionali della zona, gli onorevoli Abis e Piero Soggiu, siano entrambi sostenitori della legge, e ciò perchè hanno potuto constatare direttamente la bontà dell'esperimento e i benefici che esso reca alla zona stessa.

A questo proposito non posso non raccogliere le raccomandazioni fatte sulla opportunità di eseguire tutti i controlli del caso, onde le somme erogate dall'Amministrazione regionale raggiungano risultati positivi e soddisfacenti non solo per la zona, ma anche per i riflessi che si potranno avere durante l'attuazione del Piano di rinascita.

Concludendo, invito i signori consiglieri ad approvare il disegno di legge in esame onde evitare che l'O.E.C.E. sospenda un esperimento tanto utile per la nostra economia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

ASARA, Segretario:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concorrere per un triennio, con la somma di lire 70.000.000 l'anno, nella spesa occorrente per lo sviluppo degli studi e degli esperimenti in

III LEGISLATURA

CCXL SEDUTA

26 APRILE 1960

corso nell'Isola a cura dell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica - Agenzia Europea per la Produttività, gestiti dal Comitato internazionale per un progetto di sviluppo integrato in Sardegna, e tendenti a valorizzare le risorse isolane ed a dimostrare la possibilità di ripresa economica della Sardegna stessa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.). Il collega Sanna ha già motivato la nostra opposizione alla legge in discussione. Io vorrei chiedere ora che, poichè la Commissione finanze ha modificato l'intero testo della legge, venga modificato anche il suo titolo. Non si tratta più di contributi concessi, genericamente, a coloro che si interessano della materia cui la legge in discussione si riferisce, come risultava dal testo proposto dalla Giunta, ma di contributi a destinazione fissa: occorre, quindi, che il titolo venga adeguato, ripeto, al nuovo testo della legge.

Io mi chiedo anche se non sia il caso di eliminare l'ultima parte dell'articolo 1, cioè: « ... e tendenti a valorizzare le risorse isolane ed a dimostrare la possibilità di ripresa economica della Sardegna stessa ». Infatti, affermare nel testo di una legge che una organizzazione internazionale ha intrapreso degli studi per dimostrare la possibilità di ripresa economica della Sardegna mi sembra non soltanto superfluo ma addirittura dannoso, dopo che sono stati conclusi gli studi sul Piano di rinascita e dopo che tale possibilità di ripresa economica della Sardegna è stata riconosciuta dal Governo stesso. Non esiste quindi la necessità che una organizzazione — che, d'altra parte, è semplicemente a carattere zonale, e quindi si occupa soltanto di alcune modestissime risorse dell'economia isolana — si assuma il compito di cercare di dimostrare ciò che, per la Sardegna, è stato già riconosciuto.

Gli studi per il Piano hanno detto che la Sardegna ha ampie possibilità di ripresa economica, quindi una organizzazione che opera soltanto in una ristretta zona della Sardegna non

può avere compiti tanto gravosi quali sono quelli che ad essa si assegnano nell'ultima parte dell'articolo 1.

Poichè i 70 milioni verranno spesi ugualmente anche se si elimina l'ultima parte dell'articolo 1, chiedo che la modifica venga apportata, in quanto certamente contribuiremo in tal modo alla serietà della legge stessa.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, intende presentare un emendamento?

ZUCCA (P.S.I.). No, non intendo presentare alcun emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ho domandato di parlare per esprimere la mia preoccupazione per il fatto che le modalità per l'erogazione di questi 70 milioni non risultano espresse nel testo della legge con sufficiente precisione, anzi mi sembrano piuttosto vaghe e generiche. D'altra parte, non mi sembra nemmeno che dai vari articoli della legge risulti con chiarezza in che modo poi la Regione potrà esercitare quel controllo che inevitabilmente, quale Ente erogatore dei fondi, non potrà non esercitare. In definitiva, mi preoccupo fortemente che l'articolo 1 venga approvato così com'è stato presentato, tanto più che riguarda una spesa che si ripeterà per tre anni consecutivi.

Ora, l'onorevole Presidente mi chiederà di presentare un emendamento, ma io credo che non si tratti tanto...

PRESIDENTE. Ovviamente, se nessuno presenta un emendamento, io metterò in votazione l'articolo nel testo approvato dalla Commissione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). A me sembra che il problema di trovare il modo più conveniente per erogare i fondi e le misure più opportune per esercitare un controllo sulla spesa degli stessi, costituisca materia di pertinenza della Commissione finanze. Insomma, io penso che questo particolare aspetto della legge vada studiato a fondo dalla Commissione finanze,

che è appunto l'organo più indicato a controllare il meccanismo finanziario di una legge. La legge, così com'è, mi sembra non fornisca una sufficiente garanzia che il danaro venga speso così come i presentatori della legge stessa e noi tutti vorremmo.

Concludendo, la mia proposta è questa: la Commissione finanze cerchi, attraverso una opportuna modifica del testo della legge, di introdurre quelle aggiunte o variazioni che possano consentire al provvedimento una applicazione più confacente alle finalità che si propone.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, lei intende proporre il rinvio del disegno di legge alla Commissione finanze?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Sì, ne faccio esplicita richiesta.

PRESIDENTE. Qual'è il parere dell'Assessore alle finanze?

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. Non sono d'accordo con l'onorevole Girolamo Sotgiu anche perchè noi abbiamo già accettato il testo approvato dalla Commissione. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, lei ha fatto una proposta di sospensiva, in sostanza. Le ricordo, però, quanto afferma l'articolo 82 del Regolamento interno del Consiglio: « La questione sospensiva, quella cioè che rinvia la discussione, e la questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non si abbia a discutere [dice l'articolo] possono essere proposte da un singolo consigliere prima che si entri nella discussione della legge; ma quando questa sia già principiata [ed ecco il nostro caso] purchè non sia dichiarata chiusa la discussione generale, devono essere sottoscritte da almeno cinque consiglieri ».

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma io chiedo solo il rinvio della legge alla Commissione.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, se insiste,

nel corso della discussione degli articoli mi presenti una proposta formalmente corretta.

Poichè nessun altro domanda di parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Poichè l'articolo 2 è stato soppresso in sede di Commissione, si dia lettura dell'articolo 3.

ASARA, Segretario:

Art. 3

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo esame ed approvazione da parte della Giunta stessa dei piani da realizzare, saranno stabilite le modalità di erogazione del contributo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Secondo me, esiste una certa incongruenza fra il testo di questo articolo e quello dell'articolo 2, in cui si parla in modo esplicito di domande (che debbono presentare gli interessati) corredate di un piano di lavoro e di un preventivo della spesa. Ora, poichè in effetti non si trattava di interessati, ma soltanto di « un interessato », e cioè dell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica, giustamente l'articolo 2 è stato soppresso, e con esso però anche l'obbligo — da parte, ovviamente, dell'unico interessato — di presentare i piani di lavoro e il preventivo delle spese.

Ora, onorevole Presidente, che addirittura si eroghino i fondi senza nemmeno un preventivo di spesa mi sembra cosa veramente eccessiva: perciò, quando ho richiesto che si studiasse meglio il meccanismo della legge e che lo studiasse la Commissione finanze, che ha questi compiti specifici, facevo una giusta richiesta.

L'articolo 3 dice soltanto: « Con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo esame ed approvazione da parte della Giunta stessa dei piani da realizzare, saranno stabilite le modalità di erogazione del contributo »; non esiste

quindi in questo articolo traccia di obbligo, da parte dell'Ente richiedente i fondi, di presentare, oltre che i piani di lavoro, anche un preventivo della spesa. Ora, io non riesco a capire come in coscienza il Consiglio possa approvare un disegno di legge nel quale sono ignorate clausole di questo tipo, che sono sempre imposte a qualsiasi ente che avanzi richiesta di contributi per realizzare delle opere. Io, anche se voterò contro il disegno di legge in discussione, desidero ugualmente, poichè suppongo che verrà approvato dalla maggioranza del Consiglio, che in esso vengano rispettate almeno alcune norme elementari del buon legiferare.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, le chiedo ancora perchè non presenta degli emendamenti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. A me pare che l'osservazione fatta dall'onorevole Sotgiu, che formalmente può anche essere ritenuta esatta, risulti superata dal contenuto dell'articolo 3; è chiaro, infatti, che l'approvazione da parte della Giunta dei piani da realizzare presuppone che tali piani vengano presentati, accompagnati da una domanda con cui si chieda la concessione di un contributo. Il fatto che l'articolo 2, dove tale clausola era esplicitamente espressa, sia stato soppresso dalla Commissione competente mi pare non tolga nulla alla sostanza della legge, cioè non escluda che l'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica debba fare una domanda, che la Giunta debba approvare il piano presentato e che il contributo venga concesso. Quindi, mi pare superfluo introdurre un emendamento che dica esplicitamente che la domanda deve essere presentata.

Per quanto riguarda il preventivo della spesa mi pare chiaro, onorevole Sotgiu, che esso debba esser contenuto nel piano stesso. D'altra parte, la Commissione finanze ha esaminato il disegno di legge, ne ha discusso gli articoli e li ha approvati nel testo presentato oggi in Consiglio, quindi non ritengo assolutamente necessario che il disegno di legge torni alla Commissione finanze.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alle finanze. Ne ha facoltà.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Dopo quanto ha precisato l'onorevole Presidente della Giunta, mi resta da fornire soltanto un chiarimento. Esiste un Comitato internazionale, di cui fa parte il Presidente della Giunta, ed esiste anche un Comitato tecnico di cui fanno parte i nostri rappresentanti. E' evidente, quindi, che i contributi che la Giunta concede siano relativi a piani presentati e discussi da questi Comitati.

ZUCCA (P.S.I.). Allora non si tratta di contributi. E' sbagliata la terminologia. La concessione di un contributo presuppone infatti l'esistenza di un richiedente.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Io ho voluto soltanto fornire un ulteriore chiarimento, onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.). E' una legge fatta con i piedi!

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Poichè gli articoli 4 e 5 sono stati soppressi in sede di Commissione, si dia lettura dell'articolo 6.

ASARA, *Segretario*:

Art. 6

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1960 è istituito il capitolo 179 *bis* così denominato: « Spese per la concessione di contributi per studi ed esperimenti tendenti a dimostrare la possibilità di ripresa economica della Sardegna ».

A favore di detto capitolo è stornata la somma di lire 70.000.000 dal capitolo 45 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1960: « Fondo speciale per fronteggiare

gli oneri dipendenti da nuove disposizioni legislative ».

Le spese derivanti dalla presente legge faranno capo al capitolo 179 *bis* dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1960 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Concessione di contributi per studi ed esperimenti tendenti a dimostrare le possibilità di ripresa economica dell'Isola ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	58
votanti	57
maggioranza	29
favorevoli	39
contrari	18
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Brotzu - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cincotti - Cingolani - Cois - Contu - Corrias - Costa - Covacovich - Del Rio - De Martis - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Giua - Lay - Lippi Serra - Macis Elodia - Manca - Marras - Medda - Melis - Milia Francesco - Milia Dino - Muretti - Murgia - Nanni - Nioi - Pazzaglia - Pinna - Pirastu - Pisano - Porcu Ruju - Prevosto - Sanna - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1960